

LIBERTÀ DI SCELTA RISPETTARE IL MALATO

POLEMICHE SUL FINE VITA

**M. Antonietta
Farina Coscioni**

ASSOCIAZIONE
LUCA COSCIONI



È bastato l'accenno del ministro della Salute Balduzzi che serve una legge per la libertà delle scelte di cura sostenendo che il Governo è pronto a fare la sua parte; subito, l'alfiere di quella che è una vera e propria prepotenza totalitaria, l'ex ministro delle politiche sociali e del lavoro Sacconi ha tuonato che «non compete al Governo entrare nel merito di una legge che deve essere soprattutto parlamentare». Raro esempio di improntitudine. È stato il Governo di cui Sacconi era ministro, a istituire tre anni fa, proprio il giorno della morte definitiva di Eluana Englaro, la «Giornata Nazionale degli Stati Vegetativi». L'allora sottosegretaria Roccella diffuse un comunicato stupefacente: «Questa data ricorda a tutti noi l'anniversario della morte di Eluana, la cui vita è stata interrotta per decisione della magistratura... Da oggi sarà un'occasione preziosa in più per ricordare a tutti quanto è degna l'esistenza di tutti coloro che vivono in stato vegetativo e non hanno voce per raccontare il loro attaccamento alla vita...». Fondamentalismo fideista, integralismo intollerante, come quello che traspariva dalle parole del senatore Quagliariello: «Eluana non è morta, è stata assassinata»; parole da non dimenticare, come l'incredibile affermazione dell'allora presiden-

te del Consiglio Berlusconi: «Eluana potrebbe generare un figlio». L'intento evidente era quello di trasformare Eluana in una martire dello stato vegetativo. Erano, sono, gli stessi che non hanno mosso un dito per aiutare migliaia di disabili e malati di Sla e di altre malattie neurodegenerative; erano, sono, gli stessi che in materia di fine vita vorrebbero imporre una legge dogmatica, il cui scopo è impedire il diritto della persona di stabilire se e quanto una vita è degna di essere vissuta. Eluana nel comunicato che annunciava l'istituzione della «Giornata Nazionale degli Stati Vegetativi» veniva definita «affetta da disabilità grave la cui vita è stata interrotta». Si insinuava così che lo stato irreversibile in cui si trovava non fosse tale; che da quello stato sarebbe potuta forse uscire.

Per questo, pur consapevole di quanto possa essere doloroso e difficile, rivolgo un pubblico appello alla famiglia di Eluana: renda pubbliche le immagini di Eluana nei suoi ultimi mesi di vita. Finora solo in pochi abbiamo avuto la possibilità di vedere lo stato in cui era ridotta. Si rendano pubbliche le immagini dell'Eluana degli ultimi tempi, tutti avranno modo di constatare quanta cinica e volgare speculazione si è imbastita su questa vicenda. Noi, con l'Associazione Luca Coscioni, continueremo a lottare per vedere rispettato il diritto di non essere sottoposti a trattamenti contro la propria volontà. Chi vuole può trovar, nel sito: www.lucacoscioni.it tutte le istruzioni necessarie su come preparare il proprio testamento biologico. ♦

PENSIONI, CONIUGARE SOSTENIBILITÀ ED EQUITÀ

CONFRONTO COL GOVERNO

**Giorgio
Martini**

FLAI CGIL
PRESIDENTE ALIFOND



Dal dibattito di questi giorni sulla possibile riforma del mercato del lavoro sembrano assenti questioni che se non tenute nel debito conto, rischiano di far fallire qualsiasi soluzione più o meno condivisa. Per una volta non parliamo di articolo 18, sul quale viene in mente una sola considerazione: in un paese normale a chi verrebbe in mente di fare licenziamenti discriminatori? Dovremmo dire beato il popolo che non ha bisogno dell'articolo 18?

Cominciamo col citare un altro aspetto delle attuali contraddizioni: la mobilità sul territorio è o no legata al mercato immobiliare? La rinuncia tutta italiana ad un sistema regolato e diffuso di affitti delle case, a una politica abitativa che possa consentire, soprattutto ai giovani, di non impiegare tutte le proprie risorse nell'acquisto di una casa è o non è il fattore principale dell'immobilismo? È solo una questione di «bamboccioni»? Ma veniamo al tema: per effetto dell'attuale sistema pensionistico, chi non avrà potuto versare contributi previdenziali in termini continuativi e stabili per più di quarant'anni, non avrà a disposizione una adeguata rendita pensionistica proprio nella fase della vita nella quale ne avrà più bisogno. Inoltre, dagli ultimi dati pubblicati dall'Istat, sappiamo che

ad oggi la speranza di vita, all'età di 65 anni, è di ben 83 anni per gli uomini e di quasi 87 anni per le donne. Il vero compito del confronto in corso consiste nel far coesistere nel tempo gli effetti di un mercato del lavoro flessibile e con una struttura intrinsecamente discontinua, con una popolazione che invecchia e vive più a lungo, e con le scelte appena compiute sulle pensioni. Monti ed i suoi ministri vogliono muoversi nella direzione della stabilità nel tempo dei sistemi, parametrando coerentemente le iniziative tra loro, quindi non potranno non tener conto che gli italiani di domani vivranno più a lungo, con crescenti problemi legati alla non autosufficienza nella quarta età e avranno pensioni più basse perché avranno lavorato meno e peggio. Chiara la necessità di compiere scelte sostenibili e socialmente eque. Ma equità e sostenibilità non sono parametri tecnici. Quindi si pongono problemi di sostegno ad un modello di stato sociale non più in condizioni di coniugarsi con l'evoluzione di un mercato del lavoro legato a fattori internazionali ed a cicli brevi e convulsi. La promozione e l'incentivazione all'utilizzo della previdenza integrativa di origine contrattuale può e deve ritrovare il suo giusto ruolo di sostegno al sistema pubblico. L'articolo 38 della Costituzione prevede che ai lavoratori siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita anche in caso di invalidità e vecchiaia: il vero rischio sta nel fatto che il confronto in corso non ne tenga conto. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 14 febbraio 1995

L'ultimo saluto a Marcello Palmisano

A Saxa Rubra più di duemila persone hanno voluto dare l'ultimo saluto a Marcello Palmisano, il cineoperatore del Tg2 della Rai, ucciso il 9 febbraio a Mogadiscio. Nell'agguato è rimasta ferita anche la giornalista Carmen Lasorella. Ai funerali partecipano anche Luciana e Gioglio Alpi, genitori di Ilaria.

Maramotti

SAN VALENTINO,
LA FESTA DEI BACI =
BERLUSCONI VUOLE
LE RIFORME COL PD

IL BACIO
DELLA
MORTE!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli